

il 17 agosto 2001, il *Corriere della Sera* pubblica una dichiarazione del controllore di volo Mauro Iannucci, secondo cui nell'aeroporto di Linate « senza il radar di terra ogni attraversamento è a rischio collisione »;

a seguito della predetta dichiarazione, l'ex amministratore delegato dell'Enav giunge a paventare il trasferimento dello stesso Iannucci, ove questi avesse confermato, entro dieci giorni, quanto dichiarato al noto quotidiano —:

se a fronte della sequenza degli eventi descritti, dalle altalenanti decisioni, dei ritardi *sic et simpliciter* che si sono frapposti alla installazione tecnica di routine di un radar acquistato circa sette anni prima, non si ritenga di dover accertare anche il filare delle responsabilità di altri soggetti oltre a quelli direttamente coinvolti nel processo penale;

se non si ritenga di dover adottare iniziative volte a porre fine all'oligopolio degli abituali fornitori dell'Enav, attraverso una salutare concorrenza;

quali iniziative intendono assumere i Ministri in indirizzo per assicurare al più presto la massima trasparenza nella gestione dell'Enav e le corrette garanzie per la tutela della sicurezza del volo. (4-11648)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

ANNUNZIATA. — Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è uscito sul mercato discografico italiano il nuovo album del famoso cantautore « rapper » americano Eminem, noto per i suoi testi spesso

inneggianti l'odio e la violenza contro omosessuali, neri, genitori, mogli e quant'altri;

la confezione di questo album ha suscitato in molti notevole inquietudine e sconcerto per le immagini ed il messaggio in essa rappresentate;

in particolare, sul dischetto musicale è riprodotto un proiettile e un messaggio: « Alla mia famiglia e a tutti i miei amici. Grazie di tutto. Vi vorrò sempre bene. Ai miei *fan*. Mi dispiace ». Firmato Marshall, il vero nome di Eminem. In pratica l'annuncio di un suicidio;

ma fatto ancora più sconvolgente è la foto contenuta nella confezione che raffigura il cantante mentre si punta una pistola in bocca;

al di là delle valutazioni critiche sull'autore, che esulano dalle intenzioni dell'interrogante, rimane la violenza e la pericolosità del messaggio contenuto in questo prodotto destinato soprattutto ad una utenza particolarmente « sensibile » quale quella dei ragazzi specie se minori;

il messaggio negativo che viene proposto da un disco, da solo non può certamente spingere all'odio, alla violenza o allo stesso suicidio, però a volte potrebbe costituire un pericoloso seme gettato nel fertile campo del disagio giovanile;

la musica è da sempre un fondamentale mezzo di espressione culturale, ma a volte può trasformarsi in strumento altamente diseducativo e di diffusione di modelli di vita. La musica influenza notevolmente i ragazzi, quindi ciò che i cantanti dicono conta;

purtroppo, molti testi musicali affermano apertamente dei « disvalori » con effetti imprevedibili sui comportamenti giovanili. Milioni di giovani ascoltano per ore questi testi, li cantano e li memorizzano subendo, a loro insaputa, un lavaggio del cervello. Per rafforzare questi messaggi i loro autori, grazie anche alla collaborazione, volente o nolente, dei *mass media*, vengono presentati come dei campioni di

libertà, di successo e di denaro. Poco o nulla si dice però riguardo alla schiavitù della droga, dell'alcool di certi cantanti e alle loro fragili situazioni personali, di depressione e di tentativi di suicidio. Essenziale, per certe strategie occulte, è creare dei « miti » artefatti;

in conseguenza di tutto questo e dell'appiattimento culturale e della omologazione imposta da molti modelli audiovisivi, nonché della ridotta capacità critica dei minori alla valutazione dei messaggi mediatici, le possibilità di crescita culturale, civile ed etica delle nuove generazioni è fortemente penalizzata;

le potenzialità e i rischi della comunicazione investono le nuove generazioni in modo molto più intenso e più precocemente rispetto a qualunque altra delle generazioni precedenti;

la globalizzazione della comunicazione e lo sviluppo delle nuove tecnologie informatiche multimediali, satellitari e via cavo richiedono uno sforzo congiunto a livello europeo per garantire adeguati metodi di prevenzione e vigilanza -:

se quanto riferito dall'interrogante risulta ai ministri in indirizzo e in caso affermativo come valutino, alla luce delle considerazioni esposte, la libera diffusione nel nostro Paese del prodotto musicale sopra indicato;

quali eventuali iniziative, anche di natura normativa, intendano adottare, per evitare che in futuro venga autorizzata la diffusione sul mercato nazionale di produzioni musicali e non i cui contenuti istigano alla violenza, all'odio, al razzismo, finanche al suicidio;

in particolare, se non ritengano urgente ed opportuno adottare iniziative volte a:

a) tutelare i minori nei vari settori della comunicazione nel rispetto della libertà di espressione sancita dall'articolo 21 della Costituzione;

b) prevedere, affinché tale tutela sia completa, l'armonizzazione delle azioni

di prevenzione e di tutela in tutte le diverse fasi di produzione, distribuzione e fruizione dei prodotti audiovisivi, multimediali e informatici di ogni specie;

c) attivarsi affinché sia prevista l'istituzione presso il Consiglio nazionale degli utenti o l'Autorità del Garante per le comunicazioni, di un Osservatorio per la classificazione delle opere specificamente rivolte ai minori o adatte alla fruizione dell'infanzia o della adolescenza ovvero a quella familiare, formato da esperti designati dalle associazioni dei genitori e degli educatori, dotando lo stesso degli strumenti operativi necessari;

d) effettuare campagne di sensibilizzazione ed educative, anche televisive, a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri, delle istituzioni scolastiche e del Consiglio nazionale degli utenti, rivolte ai minori, agli educatori, ai genitori e agli operatori televisivi, finalizzate all'educazione ai linguaggi mediatici, alla crescita delle capacità critiche e all'utilizzazione intelligente e responsabile dei mezzi audiovisivi e multimediali, nonché volte a promuovere un uso creativo ed alternativo del tempo libero;

e) relazionare annualmente al Parlamento sull'attuazione della normativa vigente in materia di tutela della dignità e dell'armonico sviluppo fisico, psichico e morale dei minori e sul rispetto delle vigenti disposizioni di legge da parte dei concessionari, licenziatari e soggetti autorizzati alla diffusione di trasmissioni radiotelevisive, audiovisivi, e alla diffusione via internet. (4-11665)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere - premesso che:

con decreto ministeriale del 23 novembre 1999, pubblicato sulla *Gazzetta Uf-*